

Documento congressuale di

Michele Segoloni

A un anno e mezzo dalle dimissioni del precedente segretario, Nicola Lombardo, siamo finalmente entrati nel vivo del congresso che ci porterà alla nomina del suo sostituto.

Le sfide per il PD di Sesto San Giovanni sono molte e di particolare difficoltà.

La prima e più importante, ancor prima delle prossime amministrative e di tutti gli altri temi che saranno toccati nel seguito, è quella di restituire a Sesto San Giovanni un PD in salute.

Un PD che torni ad essere una comunità in cui i conflitti interni siano ridotti al minimo. Pur partendo da posizioni individuali che non possono coincidere, infatti, per tutti gli iscritti, dobbiamo cercare di ricordare che facciamo parte di un partito che ha dei principi sui quali tutti concordiamo e dobbiamo porre più peso su ciò che ci unisce che non su ciò che ci divide.

Un PD che deve tornare ad essere inclusivo, cercando di valorizzare le persone che si affacciano alla vita politica di Sesto e che hanno i nostri stessi principi, cosa che non sempre, diciamo, è successa in questi ultimi anni.

Un PD che deve essere attrattivo nei confronti dei cittadini, giovani o meno giovani, che ci hanno dimostrato essere in gran numero in città. L'ultimo esempio in questo senso viene dalle 2.000 persone che sono venute a votare per l'elezione del segretario nazionale.

Un PD che pensi alla formazione della futura classe dirigente del partito e della città con percorsi di formazione specifici. In cui le persone che hanno più esperienza siano disponibili a tramandare il loro sapere alle nuove leve riducendo il senso di inadeguatezza di chi si affaccia ad un mondo completamente nuovo fatto di commissioni, delibere, determine, atti, ecc.

Un PD che sappia comunicare quanto di buono fa ed ha fatto. La comunicazione, infatti, è il nostro principale tallone d'Achille: le cose buone che facciamo non riusciamo a tradurle in messaggi efficaci verso l'esterno. Credo che un percorso di formazione specifico in questo senso non possa che aiutare il partito.

Con un PD in salute sarà più facile affrontare il secondo punto, in ordine di importanza: le prossime amministrative del 2022.

Il PD deve iniziare quanto prima a stabilire i principi, prima ancora delle scelte programmatiche, su cui costruire un dialogo con le altre forze di opposizione in città. Principi che vado ad elencare pur non essendo l'elenco esaustivo:

- 1) La centralità, nell'azione amministrativa, del cittadino. Sembra banale ma implica che le scelte devono escludere i personalismi, le convenienze, le simpatie o antipatie, deve mettere il cittadino al centro della scelta. Implica anche, cosa molto importante, che eventuali accordi non si fanno sulla base delle poltrone a disposizione
- 2) I cittadini non sono tutti uguali, vanno tutelati i più deboli, chi ha fragilità. Un breve e non esaustivo elenco comprende: le disabilità, l'indigenza, la situazione abitativa precaria e/o non "civile"
- 3) La politica è servizio. La politica e i suoi aspetti di gestione ed amministrazione della cosa pubblica sono al servizio del cittadino e non delle ambizioni personali o di parte.

Partendo da questi che sono i principi, se condivisi, il PD ha il dovere di portare avanti le proprie proposte alcune delle quali sono già state individuate nei percorsi delle agorà e nella tradizione del PD.

Altre proposte nascono dall'ascolto delle realtà cittadine, delle associazioni, dei corpi intermedi, delle altre parti politiche, dei cittadini, ecc. Per potersi mettere in ascolto il PD deve uscire dalle sedi usuali. Deve uscire dai circoli e tornare a dialogare con i cittadini battendo le strade, riprendendosi le piazze, organizzando incontri con la cittadinanza, chiedendo alle associazioni, che fortunatamente costituiscono un tessuto molto ampio ed attento alle esigenze dei cittadini, il loro punto di vista, quali sono le loro problematiche, chiedendo anche se hanno delle proposte per la loro risoluzione. Il PD deve uscire dall'autoreferenzialità che orienta parte della sua azione politica.

Questo percorso, d'altronde, si realizza anche con l'apertura dei circoli ai cittadini, alle associazioni, in cui si organizzino tavoli tematici sui problemi più sentiti a Sesto, in cui ognuno deve potersi sentire libero di esprimersi, sia che sia un iscritto al PD sia che sia un cittadino non iscritto. Da queste aperture e dai tavoli devono uscire proposte concrete, non documenti di indirizzo generici: in questo c'è tutta la differenza che c'è tra "bisogna aumentare le piste ciclabili" e "bisogna realizzare una pista ciclabile che unisca il troncone A con il troncone B passando dalle vie x, y e z".

Alcune delle proposte, anche qui non esaustive, che il PD deve portare avanti sono:

- Città della Salute - riprendere le fila della città della ricerca e della salute della quale si sono in parte perse le tracce al fine di realizzare il progetto che ci si è proposti nelle passate amministrazioni. La città della salute, infatti, sarebbe un'eccellenza che permetterebbe di dare una connotazione a Sesto San Giovanni che si è persa con la chiusura delle fabbriche. Permetterebbe di creare posti di lavoro di qualità ed un indotto che rilancerebbe l'economia cittadina. Renderebbe Sesto San Giovanni più attrattiva.
- Ambiente – la pandemia ha lasciato la consapevolezza che un diverso approccio all'ambiente ed alla mobilità sono possibili. Dobbiamo cercare di approfittare dell'ampliamento delle vie di mobilità alternative riprogettando e costruendo una rete di piste ciclabili che ci unisca alle vie già realizzate da Milano unendo il nord Milano che ci è prossimo in un'unica rete di ciclabili tra Milano, Monza, Cinisello Balsamo e Cologno Monzese e unendo Parco Nord e Media valle del Lambro. Dobbiamo ridurre la cementificazione ed aumentare la quota di verde in città potenziando il parco della media valle del Lambro, chiedendo l'interramento della ferrovia che permetterebbe la creazione di un'area da adibire a verde lunga circa 2 km e larga 40 metri circa. Si deve, inoltre, completare la campagna di indagine e bonifica di terreni ed edifici da amianto e scorie industriali eredità degli anni della Sesto operaia. Dobbiamo rendere Sesto una città più vivibile e più bella, più verde, più sostenibile. Sesto non è e non deve diventare un quartiere dormitorio, destino che è inevitabile con l'attuale maggioranza che sta distruggendo i centri di aggregazione e di cultura.
- Scuola e cultura – si deve agire per ridurre le differenze tra chi ha le risorse per l'accesso agli strumenti ed ai luoghi di cultura ed a chi non ce li ha. Si deve garantire alle famiglie un supporto che permetta la piena conciliazione scuola – lavoro. Devono ripartire i colloqui tra le religioni perché siano garantiti i diritti e i doveri costituzionali di tutti, perché le differenze arricchiscono chi adotta un atteggiamento di parità con le culture diverse. Questo dialogo, inoltre, pone le basi per far uscire dalla clandestinità le pratiche di religioni diverse ed aiuta la distensione, la serenità e migliora la sicurezza di tutti.
- Associazionismo – seppure già accennato, vale la pena approfondire il tema. L'associazionismo è molto vivo e presente sul territorio e svolge attività fondamentali, a volte scaricando la pubblica amministrazione da compiti che le spetterebbero. Per questi motivi l'associazionismo va fortemente sostenuto, va reso libero di esprimersi e di auto-organizzarsi fornendo il sostegno necessario allo svolgimento delle attività, cercando di disegnare, insieme ai rappresentanti delle associazioni, nuove forme di decentramento che valorizzino le specificità delle diverse zone della Città. Trasparenza e partecipazione devono tornare a diventare elementi essenziali della vita democratica cittadina. Occorre riaprire la Casa delle Associazioni, da tempo paralizzata, che deve

essere guidata da rappresentanti eletti autonomamente dalle organizzazioni cittadine e non da designati dal sindaco, come avviene ora.

- Salute pubblica - Il covid ha messo in luce le debolezze del sistema sanitario lombardo. Non si può pensare che il tema della salute non sia anche di competenza comunale: a livello locale bisogna affrontare con energia questo tema e promuovere il rafforzamento della sanità territoriale, avviando interlocuzioni con le altre istituzioni, dialogando con le associazioni dei medici e degli operatori del settore, mettendo a disposizione spazi per moltiplicare i presidi, integrando i servizi sociali del comune con quelli sociosanitari per facilitare i cittadini.
- Lavoro - Le crisi economiche che continuano a colpire il nostro territorio non trovano una risposta organica. Il lavoro e la qualità del lavoro, a partire dagli appalti del Comune, devono rientrare nell'agenda politica cittadina e il nostro partito deve avanzare proposte in questo ambito: senza lavoro non ci sono diritti e senza diritti non ci sarà equità sociale e crescita delle persone ma al contrario continuo impoverimento della città. Su questi temi va intensificato il dialogo con le parti sociali, che invece rappresentano un imprescindibile ambito di confronto anche sulle scelte strategiche della città (come a livello nazionale è stato importante il confronto di questi mesi sull'emergenza occupazionale). Non possiamo diventare una città dormitorio. Il commercio di vicinato per quanto sia stato strumentalizzato da questa amministrazione, già prima della fase Covid, ha subito una flessione: deve essere invece incoraggiato anche nelle zone meno centrali. Bisogna promuoverne lo sviluppo soprattutto per quei prodotti e servizi a forte componente tecnologica anche fornendo spazi che permettano, con costi contenuti, alle startup di emergere. Si deve trasformare Sesto nel polo tecnologico di Milano.
- Servizi al cittadino - dobbiamo porre rimedio ai problemi introdotti dall'attuale maggioranza: dalla riduzione delle risorse comunali che hanno causato notevoli disagi passando dalle esternalizzazioni di servizi fondamentali come quello dei nidi ed arrivando alla chiusura ideologica di servizi e sportelli fondamentali. Dobbiamo mitigare gli impatti che queste scelte hanno avuto sulle famiglie e sugli utenti proponendo un'alternativa migliorativa.
- Sicurezza – in maniera contrapposta al sindaco sceriffo attuale, dobbiamo far capire che la sicurezza è fondamentale e la si realizza con il dialogo e la collaborazione con le autorità preposte (senza fare inutile propaganda con video delle esercitazioni della polizia municipale), da una parte, e con l'ascolto ed il dialogo che permette di ridurre il disagio e le difficoltà che possono spingere a delinquere, dall'altra. Del resto, i ripetuti episodi di danneggiamenti e di violenza di questo periodo testimoniano del fallimento della linea dello sceriffo.
- Immigrazione – legata alla percezione di sicurezza delle persone. Le culture diverse arricchiscono e questo è un dato di fatto. Detto questo dobbiamo assolutamente instaurare un dialogo e dei tavoli permanenti con i rappresentanti delle diverse culture che convivono in città per favorire la reciproca comprensione e per isolare le mele marce che esistono in tutte le etnie, cittadinanze, religioni, compresa la nostra, se di nostra cultura si può parlare vista l'eterogeneità dei cittadini di Sesto. Ovviamente questo non significa non combattere usanze e tradizioni incompatibili con la nostra civiltà facendo capire l'errore di pratiche come la mutilazione genitale femminile, la sottomissione femminile, ecc. Credo però sia molto più facile combattere certe usanze con il dialogo che con la repressione che porta a praticarle in clandestinità.
- Diritti - il PD deve continuare la sua tradizione di promotore dei diritti delle minoranze (religiose, sessuali, etniche) e garantirne la rappresentanza. I circoli devono rendersi punto di riferimento per l'organizzazione di attività, sportelli di ascolto e mettere a disposizione per i cittadini spazi per confronti e dibattiti non necessariamente targati PD. Si possono coinvolgere le associazioni (es. Amnesty , ARCI, Save The Children, ecc.) per serate di sensibilizzazione e conoscenza. Lo scopo è quello di far sentire questo partito come prossimo ai cittadini , soprattutto quelli che non hanno rappresentanza. Strettamente legato a questo tema c'è quello della disabilità: questa amministrazione ha totalmente trascurato il tema fino al punto di essere condannata per lesione di

diritti. È necessario tornare a preoccuparsi di questo, ripristinare il collegamento con il comitato genitori, tavolo sulla 104, e molto altro.

- Giovani - non ci sono a Sesto spazi di aggregazione per giovani, questi si riducono agli sporadici microlunapark di piazza Oldrini e via Marx. Quelli che esistevano, a cominciare dal Carroppone, sono stati cancellati da questa amministrazione. Abbiamo il dovere politico di predisporre spazi di aggregazione ed educativi presidiati che possano costituire un'alternativa, in tema di proposte aggregative, ai giovani. Come? Con centri di aggregazione giovanile, utilizzando spazi vuoti, utilizzando studenti volontari, in collaborazione col terzo settore, per esempio.

Per concludere restano 2 temi spinosi.

Il primo riguarda la situazione economica del partito che deve essere ripianata e sulla quale una seria riflessione andrà fatta dopo il congresso con tesoriere e direttivo. Si devono adottare iniziative che permettano di ottenere il molteplice scopo di raccogliere fondi, di fornire servizi ai cittadini e di ricreare il senso di comunità. Per ottenerlo si devono sfruttare gli spazi a disposizione: i circoli. Qualche esempio: corsi serali di informatica/italiano/lingue/educazione civica/preparazione all'esame per il conseguimento della cittadinanza, consulenza legale/sui diritti/sul lavoro. Un altro modo è di riproporre un simbolo quale la festa dell'unità che garantisce aggregazione, cultura, divertimento e fondi. Dobbiamo far tornare il PD al suo spirito originale: uscire dai salotti e tornare ad essere ben radicato sul territorio. Questo indipendentemente dal fatto che questa valutazione risponda al vero o no: così è percepito, spesso, il PD.

Il secondo tema è l'approccio alle amministrative del 2022.

Con le premesse fin qui esposte, il Pd deve essere aperto a dialogare con tutte le forze di opposizione per capire quali tra queste condividono i principi fondamentali e per costruire insieme una base programmatica che dia vita ad una coalizione, che non deve presentarsi necessariamente unita alle elezioni, ma che condivida una visione comune del futuro di Sesto San Giovanni. Ogni singola forza politica poi, se lo vorrà, apporterà il proprio contributo specifico al programma, alla campagna elettorale e quindi alla amministrazione. Il tema non è quello di limitarci a criticare l'attuale maggioranza e le sue scelte, ma di avere una visione nostra del futuro di Sesto e di avanzare proposte concrete che permettano di conquistare il consenso anche di chi nel passato non si è riconosciuto nella nostra proposta politica. Lo spirito della coalizione deve essere di rispetto tra tutte le forze che vi faranno parte e fortemente unitario.

Infine, occorre trovare candidati o candidate tra i quali scegliere, con le primarie, il futuro candidato sindaco che sia in grado di agglutinare un necessario consenso.

Il tempo dell'attesa è terminato, è ora di combattere per una Sesto migliore.